



*La moda illustrata nei libri*



*Le sorelle Fontana*

La storia delle sorelle Fontana inizia nei primi anni del novecento a Traversatolo: qui, nella sartoria che già era stata della loro bisnonna, vennero avviate giovanissime al mestiere sartoriale dalla mamma Amabile. Ben presto Zoe, Micol e Giovanna, che trovarono nel lavoro “a tre” la loro formula vincente, si convinsero della loro abilità e iniziarono a pensare a quello che inizialmente sembrava soltanto un sogno: andare in una grande città e allargare la loro attività. Nel 1936 Zoe, la più grande, muove il primo passo verso questo futuro, incerto ma eccitante. Una grande città, ma quale tra Milano o Roma? Indecisa sulla direzione da prendere lasciò che fosse la sorte a decidere per lei, sarebbe salita sul primo treno di passaggio per la stazione di Parma. Quel treno arrivò ed era diretto a sud, verso la capitale. Per Zoe non fu difficile trovare lavoro presso una sartoria e presto venne raggiunta prima dalle sorelle, poi dai genitori Amabile e Giovanni. Sapienza artigianale e intuito resero uniche le loro creazioni. Tra le prime clienti, le signore dell'aristocrazia: **la Marchesa Marita Guglielmi, Donna Marella Caracciolo Agnelli, Gioia Marconi**. Con la fine della guerra e grazie alla presenza degli studi di Cinecittà, Roma divenne una delle mete predilette delle dive del cinema, soprattutto hollywoodiano. La grande occasione arrivò per le sorelle nel 1949 quando realizzarono l'abito di **Linda Christian** per il matrimonio con **Tyrone Power** a Roma: un evento da prima pagina che riempì i rotocalchi di tutto il mondo. Questa circostanza aprì alle tre sorelle le porte del jet-set internazionale. La loro collaborazione col mondo del cinema fu intensa: **Ava Gardner**, della quale Micol divenne confidente e cara amica, più volte volle che nei suoi contratti fosse scritto che i per i suoi costumi voleva solo Sorelle Fontana. Per lei furono realizzati gli abiti dei film “**La Contessa Scalza**” del 1954, “**Il sole sorge ancora**” del 1957 e “**L'ultima spiaggia**”. Per lei anche l'abito talare, detto “il pretino” poi ripreso, con un suo certo disappunto, per **Anita Ekberg** da **Fellini** per il film “**La Dolce Vita**”. Delle sorelle Fontana anche il vestito da sposa che **Audrey Hepburn** fece realizzare durante la sua permanenza a Roma per le riprese di “**Vacanze Romane**”. Abbandonata l'idea di quel matrimonio a abito già realizzato, l'attrice decise di lasciare a una delle lavoranti il suo abito. **Grace di Monaco, Margaret Truman, Jacqueline Kennedy, le Principesse Savoia, Soraya** e molte altre divennero presto loro affezionate clienti. E ancora **Mirna Loy, Liz Taylor, Ursula Andress, Rita Hayworth, Jayne Mansfield, Barbara Stanwick, Michèle Morgan** scelsero lo stile delle sorelle Fontana tanto per i film come per la loro vita privata. Nel 1953 esce nelle sale il film “**Le ragazze di Piazza di Spagna**” in cui Luciano Emmer racconta la storia di tre giovani sartine. La storia è di pura fantasia, ma i laboratori dove viene girata la pellicola sono quelli veri dell'atelier Fontana e fa la sua comparsa cinematografica anche Zoe. Sulla scia del successo del film, Micol sceglie tre indossatrici, **Lilly Cerasoli, Elsa Martinelli, e Iris Bianchi**, come testimonial del film. Saranno loro, vestite in bianco, rosso e verde, le ambasciatrici in una lunga tournée americana, insieme a Micol, da New York a San Francisco, del Made in Italy

firmato Fontana. **America, Europa, Russia.** Ormai conosciuta in tutto l'occidente, alla moda Fontana mancava la conquista dell'Oriente. **Bangkok, Hong Kong, Singapore, Giacarta, Sidney, Isole Fiji furono le tappe del successivo viaggio di Micol.** Tantissimi contatti con punti vendita nei più prestigiosi negozi, come in Giappone, dove non si limitarono solo alla moda femminile, ma si allargarono a una serie di accessori anche per l'arredo della casa arrivando a festeggiare nel 1988 i quindici anni di attività a Tokyo. Successivamente iniziarono anche una nuova linea semi-industriale chiamata **"Piccola Fontana"**, una seconda linea indirizzata ad un pubblico giovane. Negli anni ottanta lavorarono con importanti società e enti, disegnando le divise di compagnie aeree e enti internazionali. **Nel 1984 le sorelle Fontana hanno donato all'Università' CSAC di Parma, 6.400 disegni degli anni '50 e '60 per l'Archivio storico del Centro Studi.** Nel 1988 il sindaco di Roma Nicola Signorello decide di intitolare una strada della capitale alla memoria di Zoe Fontana. Nel 1996 a Micol Fontana viene conferito il titolo Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana, e nel 2011 riceve in Campidoglio la Lupa Capitolina, tra le massime onorificenze. Attualmente i loro abiti si trovano in prestigiosi spazi espositivi, mentre la Fondazione Micol Fontana, creata nel 1994 come associazione no-profit, partecipa a mostre e iniziative di tutela del patrimonio storico dell'Alta Moda italiana, promuovendo inoltre seminari e corsi formativi rivolti alle nuove generazioni.



Libri e DVD disponibili in Biblioteca a Traversetolo o nel Polo parmense



Disponibile nel Polo parmense

Gli abiti castigati di Catherine Deneuve in *Bella di giorno*, i travestimenti camp di David Bowie, i cappellini color sorbetto della regina Elisabetta. Tra consigli di eleganza, curiosità e qualche pettegolezzo, questo alfabeto della moda descrive l'atmosfera intorno a un certo tipo di abito, di accessorio o di stile. Come in un viaggio nel tempo, tornano alla memoria arbitri d'eleganza, creatori di moda e stelle del cinema, che hanno insegnato a milioni di donne come vestirsi, camminare, dissimulare i propri difetti e perfino pensare. Da Gabriele d'Annunzio a Diana Vreeland, da Coco Chanel fino a Mae West



Disponibile nel Polo parmense

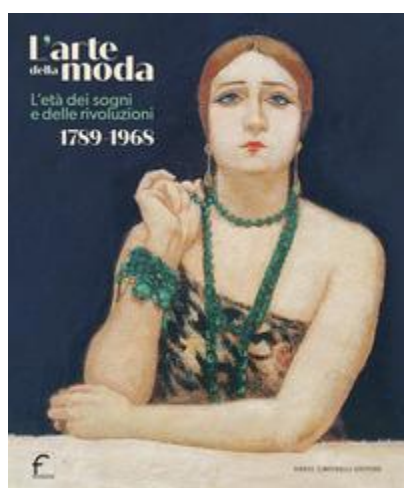
L'amore per il revival, il gusto per il vintage e per il collezionismo, l'importanza del patrimonio culturale di un brand: la moda di oggi è sempre più intrecciata con la sua storia. In un'epoca di globalizzazione e musealizzazione crescente, il valore delle radici e dell'identità di una griffe è infatti diventato un elemento chiave per il successo.





Disponibile nel Polo parmense

Gli archivi di moda conservano i prodotti di un brand, e sono strumento strategico che comunica il prodotto, l'heritage. Conservare prodotti la cui fruizione è strettamente collegata a esigenze produttive, si distingue dalla conservazione di un bene culturale. È la specificità dell'archivio di moda, conservare per concorrere alla produzione di nuovi beni di consumo. Conoscere per ri-produrre

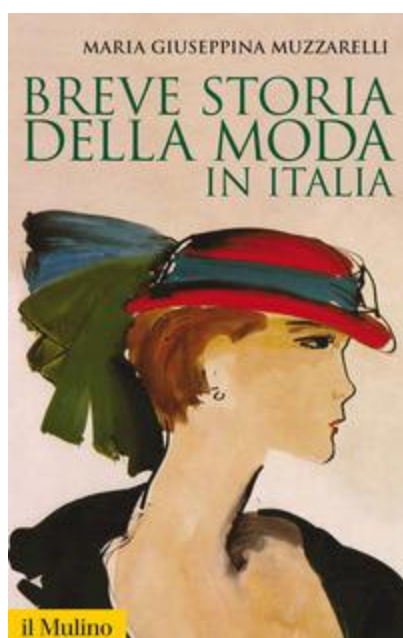


Disponibile nel Polo parmense

La moda dipinta, ritratta, scolpita, realizzata dai grandi artisti. L'abito che modella, nasconde, dissimula o promette il corpo. L'abito come segno di potere, di ricchezza, di riconoscimento, di protesta. Cifra distintiva di uno stato sociale o identificativa di una generazione. La moda come opera e comportamento. L'arte come racconto e come sentimento del tempo.



Disponibile nel Polo parmense



Disponibile nel Polo parmense



Disponibile nel Polo parmense

Per lungo tempo la filosofia e la moda sono state considerate come pratiche culturali molto distanti, se non proprio opposte fra loro.



Disponibile nel Polo parmense

Il rapporto tra cinema e moda rappresenta una delle connessioni più significative e complesse nella cultura visuale occidentale. Il volume propone un'analisi critica delle molteplici forme di interazione fra questi due ambiti, mettendo in luce come il cinema abbia contribuito a trasformare la moda in un linguaggio globale e, allo stesso tempo, come la moda abbia assunto un ruolo sempre più attivo nella produzione culturale audiovisiva.



Disponibile nel Polo parmense

La moda è un aspetto ormai ineliminabile della vita contemporanea. Ma non c'è sempre stata. Così come la conosciamo noi, come regolatrice tirannica delle fogge, motore della produzione e arbitra dei consumi di abiti, esiste forse dal Trecento, in accezione più stretta dall'inizio dell'Età moderna.



Disponibile nel Polo parmense





391.45 DET

Storia, arte e moda del bottone nella collezione Goni a cura di Anna Mavilla.

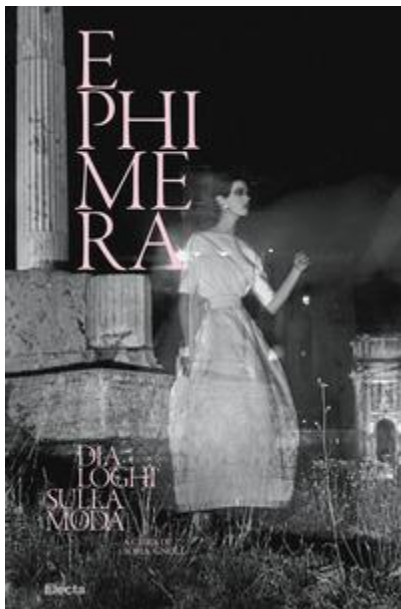


Disponibile nel Polo parmense



Disponibile nel Polo parmense

Storia, moda, donne e regime sono gli ingredienti principali di questo libro che, attraverso documenti inediti, rare immagini di archivio e testimonianze orali, ripercorre la storia della moda italiana a partire dai primi anni Venti fino al suo grande riconoscimento internazionale dopo la Seconda guerra mondiale.



Disponibile nel Polo parmense

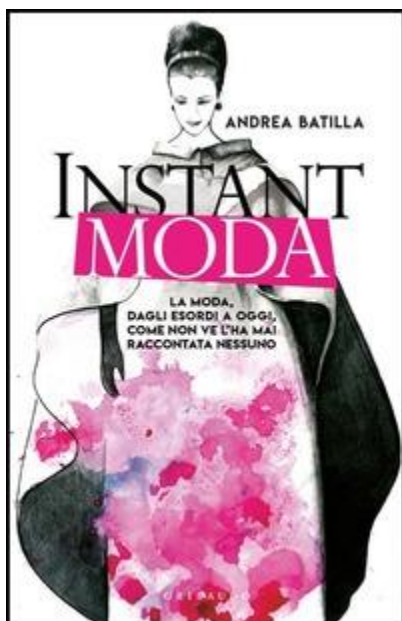


Disponibile nel Polo parmense



Disponibile nel Polo parmense

Lo stile italiano è conosciuto nel mondo per l'eleganza e la qualità sartoriale, oltre che per la creatività dei suoi protagonisti. I grandi maestri hanno saputo vestire la donna e interpretare i suoi desideri con una passione e un estro visionario senza uguali. Dalle botteghe artigianali fiorentine agli stilisti delle passerelle milanesi, l'autrice vi accompagna in un'affascinante avventura "tra le pieghe" di dieci icone leggendarie: Giorgio Armani, Dolce & Gabbana, Fendi, Missoni, Prada, Miu Miu, Gucci, Versace, Emilio Pucci e Valentino.

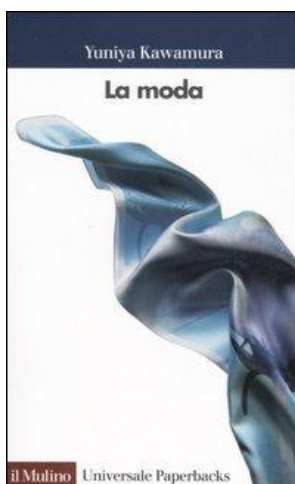


Disponibile nel Polo parmense

Tutti nuotiamo nel grande mare della moda, anche se a volte non ce ne rendiamo conto. Ecco perché, leggendo questo libro, scoprirai che la Riforma protestante e gli abiti della serie televisiva "Mad Men" sono più vicini di quanto pensi, e che un filo invisibile lega i Sex Pistols e lo streetwear. Capirai che il made in Italy non è un fenomeno - solo - italiano, e che proprio la moda ha avuto un ruolo fondamentale nell'affermazione dei diritti femminili.



Disponibile nel Polo parmense



391 KAW

Parlare di moda in termini appropriati richiede di partire da una fondamentale distinzione: l'abbigliamento è un prodotto materiale, la moda un prodotto culturale. Insistere su questo scarto significa sfatare il mito dello stilista come genio creativo, mostrare l'importanza e il funzionamento del sistema istituzionale (produttori, giornalisti, sfilate, pubblicità) che governa il mondo della moda, svelare i meccanismi che al suo interno decretano il successo e l'insuccesso, esplicitare il valore della moda per coloro che la consumano. La moda, ribadisce l'autrice, è una questione di significati, non di abiti.



Disponibile nel Polo parmense

Il volume è un piccolo ma intenso saggio di Georg Simmel del 1910 e rappresenta un importante contributo per gli studi sui fenomeni della moda. La moda, come fenomeno sociale omnicomprensivo, anche se a volte solo accennato, ha sempre interessato i più attenti pensatori ed osservatori della realtà che li circondava.



659.193 CIM





Disponibile nel Polo parmense



Disponibile nel Polo parmense

Pubblicate nel 1969, queste riflessioni di Eugen Fink sono uno dei rari casi in cui la grande filosofia del Novecento affronta il tema della moda. Ad essa si attribuisce qui addirittura lo «statuto speciale» del «fenomeno-chiave», alla luce di un'indagine antropologico-filosofica in cui sfocia la formazione fenomenologica di Fink. Come in precedenza aveva fatto Georg Simmel, scorge infatti nella moda l'attuarsi delle dinamiche più profonde della forma d'esistenza propria dell'essere umano, a partire dalla capacità di accedere a una sensatezza del mondo intercettata sul suo nascere dall'apparenza

**Marta D. Riezu**  
**La moda giusta**  
Un invito a vestire in modo etico



Proteggere la saggezza dell'artigianalità, sostenere la produzione locale, usare gli stessi indumenti per molti anni. Sapere come, dove e da chi sono prodotti i nostri vestiti. Tirare il freno. Agire su piccola scala. Un viaggio nel mondo della moda attraverso percorsi poco battuti, per imparare a comprare di meno e a scegliere meglio.

Disponibile nel Polo parmense



Disponibile nel Polo parmense

Questo volume si propone di analizzare la nascita e l'evoluzione della moda nel nuovo scenario delle grandi capitali, dall'Ottocento ai nostri giorni, dalla Parigi di Baudelaire, dei Passages, dei grandi magazzini, ma anche della femme fatale e del dandy, sino alle città fluide della contemporaneità, dall'immaginario della metropoli come archetipo di modernità alle trasformazioni dell'era digitale, dai luoghi ai non luoghi della geografia virtuale.

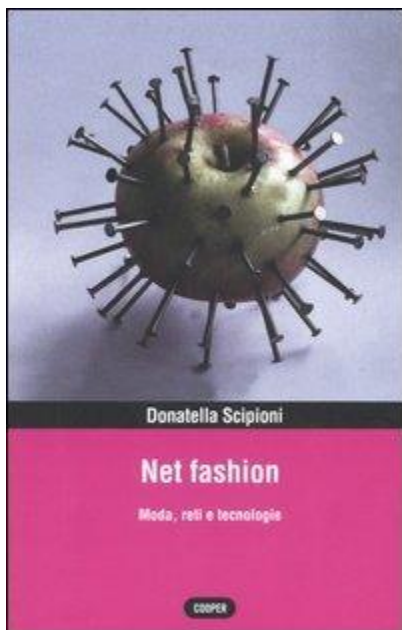


Disponibile nel Polo parmense



Disponibile nel Polo parmense

Analizzando il rapporto tra moda e fascismo nell'Italia degli anni venti e trenta, l'autrice mette in luce come il regime abbia influenzato non solo il settore tessile, ma anche i concetti di genere, identità nazionale e modernizzazione. Attraverso un'analisi dettagliata, Eugenia Paulicelli esplora le strategie con cui il fascismo ha usato la moda come strumento di propaganda, imponendo codici estetici e processi di uniformazione. L'autrice indaga inoltre il ruolo dell'industria tessile nel consolidare l'immagine dell'Italia all'estero, aprendo una riflessione più ampia sulle connessioni tra politica, tradizione e innovazione.



Disponibile nel Polo parmense

Quali sono gli effetti prodotti dalla rivoluzione digitale sul fashion system? Qual è la relazione tra l'utilizzo del Web e gli altri canali medialti in rapporto alla moda? Quali sono le tipologie di consumatori emergenti? Ecco alcuni degli interrogativi cui cerca di dare risposta "Net fashion", un innovativo lavoro di ricerca che analizza l'impatto di Internet sul comparto produttivo della moda.

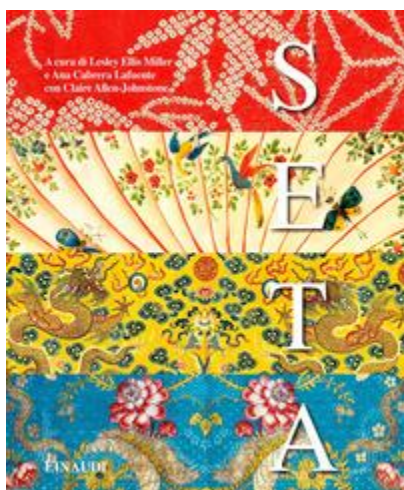


Disponibile nel Polo parmense



709.04 NOV

Con i suoi 12 milioni di documenti archiviati, il CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma è il maggiore fondo sul Novecento esistente in Italia. Creato nel 1986 da Arturo Carlo Quintavalle, questo centro di documentazione (istituito per la raccolta, tutela, conservazione, catalogazione e consultazione dei materiali afferenti a cinque diverse sezioni: arte, media, progetto, fotografia e spettacolo) riunisce le opere di artisti, designer, architetti, fotografi, stilisti che hanno fatto la storia dell'arte, della fotografia, del design e della moda del secolo appena trascorso.



Disponibile nel Polo parmense

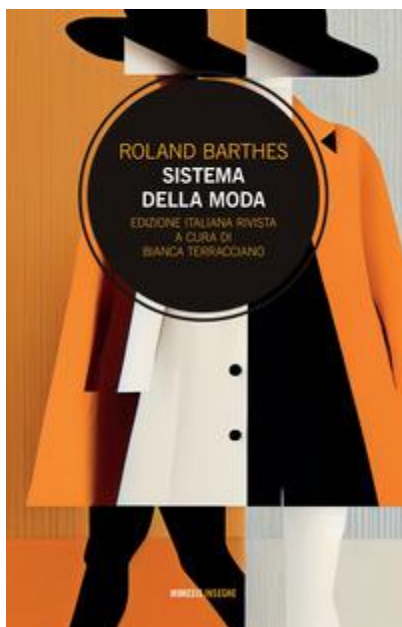
La seta ha ispirato la creatività nella produzione di tessuti per millenni. Attingendo alle eccezionali collezioni del Victoria and Albert Museum di Londra, il volume, riccamente illustrato, offre un resoconto dettagliato di come la seta è stata coltivata, tessuta, tinta, modellata, venduta e indossata in tutto il mondo negli ultimi 2000 anni.





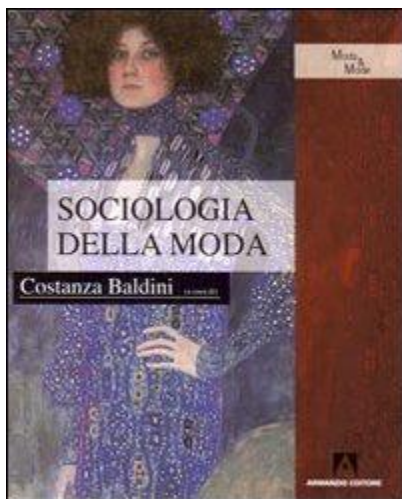
Disponibile nel Polo parmense

«La sfilata di per sé è molte cose assieme, e nessuna in particolare: un video musicale, un teatrino di carta, un documentario, una piccola esibizione effimera per pochi spettatori, una costosa seduta psicoanalitica di gruppo, un gesto politico». Guardare, guardarsi, essere guardati... Che cos'è davvero una sfilata di moda? Aggancia, su un suo palcoscenico "unico", l'arte, il cinema, il teatro, la danza, la fotografia, il simbolo e il racconto, la politica persino e l'informazione.



Disponibile nel Polo parmense

Scritto tra il 1957 e il 1963, "Sistema della moda" ha dato il via alla ricerca scientifica sul tema non solo in semiotica, ambito di cui il volume rappresenta un pilastro, ma praticamente in tutte le scienze sociali. Basandosi sulle principali riviste di settore, tra cui le edizioni francesi di "Vogue" ed "Elle", Barthes lavora sull'indumento scritto o de-scritto per ricostruire le argomentazioni della giurisprudenza della Moda, un mito creato per convincere le persone della necessità della rotazione del guardaroba, associando capi e accessori a tratti della personalità e a eventi mondani.

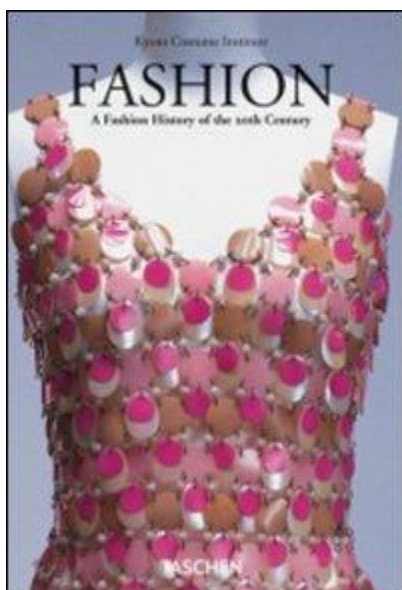


Disponibile nel Polo parmense



Disponibile nel Polo parmense

Questo volume ripercorre la storia della moda come una fondamentale espressione, vivace e dinamica, della cultura e della società moderna e contemporanea. La diffusione e le metamorfosi degli stili vengono analizzate di decennio in decennio, non solo dal punto di vista estetico, ma anche nei rapporti della moda con le diverse arti (visive, applicate e performative), i molteplici intrecci con la cultura popolare, il ruolo decisivo dei nuovi materiali e della tecnologia e la progressiva globalizzazione dei gusti e delle tendenze.



Disponibile nel Polo parmense



Sorelle Fontana : 1907-1992 : storia di un atelier

746.92 SOR

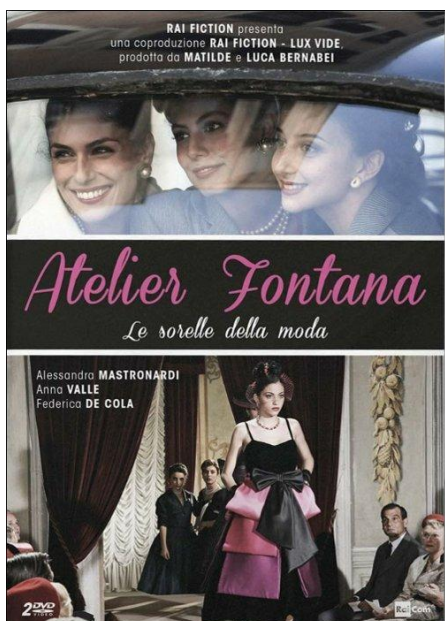


In acquisizione



Disponibile nel Polo parmense

DVD E INTERVISTE



## Atelier Fontana : le sorelle della moda

FILM 746.92092 ATE

Su Rai Play

Italiani con Paolo Mieli: le sorelle Fontana: una questione di stile.

Buona lettura!